

**La Corte Costituzionale francese sulla natura giuridica di alcune disposizioni dell'art. 31-3 del  
*Code civil*: «atti con forza di legge e sindacato di costituzionalità».  
(Conseil Constitutionnel, sent. n. 2021-293 L, del 15.4.2021)**

Il riferimento, nel titolo di questa nota, agli «atti con forza di legge e sindacato di costituzionalità» è tratto dal fondamentale saggio del grande Maestro, costituzionalista calabrese, Costantino Mortati: *Atti con forza di legge e sindacato di costituzionalità*, Milano, 1964, p. 1 ss. Testo di straordinaria attualità, sempre vivace il confronto sulla natura e sulla individuazione degli *atti normativi*, cioè, quei complessi *atti aventi forza di legge*, da non confondere né sovrapporre agli *atti non normativi*. L'individuazione di simili *atti* è controversa, a titolo esemplificativo si considerino: le c.d. *leggi provvedimento* e le *ordinanze contingibili ed urgenti*, di cui molto si è discusso negli ultimi, drammatici, tempi dell'emergenza sanitaria. Al riguardo, pare utile ricordare che le decisioni del Conseil Constitutionnel, a seconda della natura della procedura e della decisione, sono classificate per *tipo*, con sigle differenti: QPC, *Question prioritaire de constitutionnalité*; DC, *Contrôle de constitutionnalité des lois ordinaires, lois organiques, des traités, des règlements des Assemblées*; LP, *Loi du pays de Nouvelle-Calédonie*; LOM, *Compétences outre-mer*; PDR, *Élection présidentielle*; AN, *Élection à l'Assemblée nationale / SEN - Élection au Sénat*; L, *Déclassement*; D, *Déchéance*; I, *Incompatibilité*; OF, *Obligations fiscales*; ELEC, *Divers élections*; FNR, *Fins de non-recevoir*; REF, *Référendum*; RIP, *Référendum d'initiative partagée*; Art. 16, *Décisions Avis de l'article 16*; ORGA, *Décisions intéressant le fonctionnement du Conseil Constitutionnel*; AUTR, *Autres textes et décisions*. L'annotata decisione n. 2021-293 L appartiene alla categoria del *Déclassement législatif* ed è classificata con la lettera L (*legge*): l'art. 37, co. 2, della Costituzione francese prevede che i testi di forma legislativa successivi all'entrata in vigore della Costituzione non possono essere modificati con decreto, a meno che il Consiglio costituzionale, su richiesta del Primo Ministro, abbia dichiarato che detti testi legislativi hanno natura *regolamentare*. Queste decisioni (L) sono inerenti al controllo sul rispetto delle attribuzioni regolamentari del Governo (v. artt. 37 e 41, co. 2, Cost.), dunque, al riparto di competenze tra *potere legislativo* e *potere regolamentare*. Inoltre, l'art. 34 della Costituzione, che qui direttamente interessa, dispone che «la legge fissa le regole concernenti (...) la nazionalità». Il Primo Ministro chiede al Consiglio costituzionale di pronunciarsi sulla natura giuridica della disposizione normativa di cui all'art. 31-3 del *Code civil*, nella parte in cui fa riferimento al «Ministro della giustizia». Dopo aver richiamato, i suindicati artt. 34 e 37 della Costituzione, il Conseil si sofferma sulla disposizione del *Code civil*, che prevede la possibilità di contestare dinanzi al Ministro della Giustizia il rifiuto opposto dall'Amministrazione dei *servizi dei registri giudiziari* al rilascio di un certificato di nazionalità francese. Al Ministro della Giustizia è attribuito il potere di decidere sulla richiesta di rilascio del suddetto certificato. Le descritte disposizioni normative, di cui si chiede il *déclassement*, si limitano ad individuare un'autorità, diversa da un magistrato o da un funzionario dell'ordine giudiziario, dinanzi alla quale è possibile ricorrere avverso il rifiuto di rilascio del certificato di nazionalità, ed alla quale spetta la decisione. Le disposizioni in commento non sollevano, dunque, alcuna questione circa le regole relative alla *nazionalità*, né mettono in discussione altri principi o regole stabilite dalla Costituzione e rientranti nel *dominio* della legge. Le disposizioni in indagine hanno, di conseguenza, carattere *regolamentare*.

\*\*\*

Décision n° 2021-293 L du 15 avril 2021  
(Nature juridique de certaines dispositions de l'article 31-3  
du code civil)

LE CONSEIL CONSTITUTIONNEL A ÉTÉ SAISI, le 15 mars 2021, par le Premier ministre, dans les conditions prévues au second alinéa de l'article 37 de la Constitution, d'une demande enregistrée au secrétariat général du Conseil constitutionnel sous le n° 2021-293 L. Le Premier ministre demande au Conseil constitutionnel de se prononcer sur la nature juridique des mots «*le ministre de la justice*» figurant à l'article 31-3 du code civil.

Au vu des textes suivants:

- la Constitution, notamment ses articles 34 et 37;
- l'ordonnance n° 58-1067 du 7 novembre 1958 portant loi organique sur le Conseil constitutionnel, notamment ses articles 24, 25 et 26;
- le code civil;

Et après avoir entendu le rapporteur;

LE CONSEIL CONSTITUTIONNEL S'EST FONDÉ SUR CE QUI SUIT:

1. L'article 34 de la Constitution dispose que «la loi fixe les règles concernant (...) la nationalité».
2. L'article 31-3 du code civil prévoit que le refus du directeur des services de greffe judiciaires de délivrer un certificat de nationalité française peut être contesté devant le ministre de la justice, qui décide s'il y a lieu de procéder à cette délivrance.
3. Les dispositions dont le déclassement est demandé se bornent à désigner une autorité, autre qu'un magistrat ou un fonctionnaire de l'ordre judiciaire, qui peut être saisie du refus de délivrance d'un certificat de nationalité pour décider qu'il y a lieu d'y procéder. Elles ne mettent en cause ni les règles concernant la nationalité, ni aucun des autres principes ou règles placés par la Constitution dans le domaine de la loi. Ces dispositions ont donc un caractère réglementaire.

LE CONSEIL CONSTITUTIONNEL DÉCIDE:

Article 1er. – Les mots «*le ministre de la justice*» figurant à l'article 31-3 du code civil ont un caractère réglementaire.

Article 2. – Cette décision sera notifiée au Premier ministre et publiée au Journal officiel de la République française.

Jugé par le Conseil constitutionnel dans sa séance du 15 avril 2021, où siégeaient : M. Laurent FABIOUS, Président, Mme Claire BAZY MALAURIE, M. Alain JUPPÉ, Mmes Dominique LOTTIN, Corinne LUQUIENS, Nicole MAESTRACCI, MM. Jacques MÉZARD, François PILLET et Michel PINAULT.

Rendu public le 15 avril 2021.